

San Clemente 20 Aprile 2009

## Progetti e risorse per la valorizzazione del Conca

-----

### Una metodologia di intervento per la valorizzazione del territorio

Il progetto Conca rappresenta un'esperienza particolare. E' il tentativo, che ora possiamo dire riuscito, di applicare nel concreto di una determinata situazione i principi generali che stanno alla base del PTCP 2007. Il Progetto si è articolato attraverso un percorso durato quasi due anni che ha messo insieme soggetti e competenze diverse. Vi erano alla base due presupposti: progettare interventi inerenti una porzione di territorio che ha caratteristiche omogenee, rispettando i confini e le emergenze del luogo e non seguendo i confini amministrativi dei singoli comuni. Infatti al Progetto insieme alla Provincia hanno partecipato i Comuni di Cattolica, di Misano Adriatico, di Morciano, di San Giovanni in Marignano e di San Clemente, ma considerata la natura sperimentale dell'iniziativa, e il rilievo dell'area interessata, abbiamo voluto che fossero parte integrante del progetto la Regione (servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio) ed il Ministero dei Beni e delle attività culturali ( direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici).

In sostanza si sono seduti attorno ad un tavolo tutti i soggetti istituzionali che hanno a che fare con la Valle del Conca dal mare fino a Morciano. Tuttavia per progettare compiutamente, tenendo conto dell'insieme delle questioni di un'area così complessa, questo non è ancora sufficiente. Ed infatti il secondo presupposto del progetto era che la fase della progettazione e ancor prima della conoscenza del territorio, si aprisse alla partecipazione dei cittadini di tutti gli interessati.

Non era affatto scontato che ai residenti, agli imprenditori alle associazioni interessasse prendere parte ad una fase impegnativa ed anche un po' complessa. Invece possiamo affermare che uno dei punti di forza del Progetto Conca, che ormai si è concluso, almeno nella prima fase, è rappresentato proprio dall'ampia e costante partecipazione delle molte persone che hanno preso parte agli incontri, ai gruppi di lavoro, alle assemblee, alle visite sul posto che sono state sempre di grande interesse. Insomma è stata una piacevole sorpresa scoprire che per molti sabati le sale erano occupate da persone che avevano voglia di lavorare ed esprimere con molta passione le proprie idee.

Se si è arrivati alla costituzione di una Associazione che vuole vedere, controllare, ma anche proporre, per attuare questo lavoro e vederne la conclusione. Se ciò avviene è proprio grazie al lavoro che si è svolto in maniera positiva e in cui ciascuno ha messo in campo le proprie competenze, sia che si trattasse di pubblici amministratori che di privati cittadini, per arrivare ad un risultato il più possibile condiviso.

Quindi possiamo dire che il Progetto Conca può rivendicare due risultati raggiunti: aver fatto lavorare gomito a gomito pubblici amministratori di enti diversi e aver favorito un'ampia partecipazione di soggetti portatori di interessi diversi ma tutti impegnati a migliorare il territorio nel quale vivono e lavorano.

Se c'è stata una così intensa partecipazione è perché le persone si sono rese conto che non si trattava solo di una semplice consultazione, ma c'era in ballo la possibilità di decidere insieme. Si è messo in atto un processo di partecipazione sostanziale e non solo formale.

Inoltre la presenza dei diversi comuni ha permesso di ricostruire tutti i diversi progetti che nel tempo si sono accumulati in questo territorio. Tant'è che oggi nessuno potrà più dire che non conosce che cosa questo o quell'ente intende realizzare nella parte della provincia che va da Cattolica a Morciano. Ovviamente i differenti progetti debbono essere ricondotti ad una visione unitaria e coerente che metta al centro delle scelte da compiere il tema della tutela del paesaggio e della valorizzazione del territorio. Questo è l'obiettivo di grande rilievo del Progetto Conca, che di sicuro pone l'accento su alcuni aspetti problematici ma che rappresenta una straordinaria opportunità.

Occorre infatti rilevare che la Valle del Conca ha enormi potenzialità.

Con tutte le cose che la caratterizzano: il fiume, la diga, i vecchi ed i nuovi insediamenti produttivi, i percorsi naturalistici, i centri per anziani, le scuole, i parchi realizzati e quelli ancora da fare, gli agriturismi, i bed and breakfast, l'autodromo, i centri per il tempo libero, e tutto il resto.

Il progetto, fin qui sviluppato, con quelli che saranno gli esiti finali della prossima progettazione esecutiva ci ha indotto a capire che ogni singola azione deve tendere allo stesso obiettivo, tanto nel realizzare la nuova area produttiva, quanto nel ristrutturare il piccolo casolare di campagna.

La prima fase del Progetto Conca si è conclusa evidenziando alcune questioni:

- la necessità di ripristinare e di realizzare il percorso storico naturalistico lungo il fiume, quale primo obiettivo di valorizzazione del fiume stesso che può costituire il centro della vita della vallata;

- gli interventi già programmati ed alcuni in fase di avanzata progettazione debbono essere pensati in relazioni agli obiettivi messi in luce del progetto: ciò vale per le aree produttive nuove, vedi l'area produttiva ecologicamente attrezzata di Sant'Andrea in Casale, ma ciò vale anche per altri ambiti (ad esempio per le Ceramiche del conca o per le mitigazioni ambientali per la nuova strada e per l'ampliamento dell'A 14);
- occorre inoltre favorire progetti di miglioramento della qualità delle acque usando fasce di micro depurazione e ipotizzando la costruzione di giardini fluviali, ciò in relazione a quanto il Progetto GIZC sta già facendo nella parte a mare tra Cattolica e Misano;
- si apre l'opportunità di proporre la vallata del Conca quale luogo particolare rivolto a forme di turismo che potremmo definire di filiera, ovvero di connettere insieme la produzione agricola, la ristorazione, una certa forma di ospitalità legata soprattutto a B&B e agriturismi e al tempo libero con attività quali il trekking, il golf, e il turismo ippico.

Questi i punti che sinteticamente riassumono i risultati della prima fase del Progetto Conca ma che in realtà hanno aperto subito un'altra prospettiva: la necessità di proseguire il percorso di metodo e di contenuto già avviato estendendolo alla parte alta del Conca.

Con precisioni e con determinazione i Comuni hanno posto tale esigenza che come Provincia non potevamo non cogliere. Infatti oggi dobbiamo dire che il Progetto Conca si amplia a tutta la Vallata del Conca.

Ai cinque Comuni che hanno partecipato alla prima fase del progetto si aggiungono i Comuni di Montefiore, Saludecio, Mondaino, Gemmano, Montecolombo, Montegridolfo, che integrano il quadro delle opportunità e delle risorse che si possono mettere a disposizione per valorizzare da più punti di vista questo territorio.

Penso che il recupero dell'esperienza e della storia della Ghigi possa rappresentare un punto di eccellenza nel costruire un polo di riferimento non soltanto di livello locale, ma capace di imporsi all'attenzione nazionale se le potenzialità che ci sono verranno colte e messe in risalto anche in termini di marketing territoriale.

L'altra opportunità è data dal fatto che l'Assessorato provinciale all'Ambiente in piena sintonia con la Pianificazione e con il servizio Agricoltura è riuscito a proporre e a far approvare dalla Regione l'istituzione della proposta del Paesaggio naturale e semi

naturale protetto tra Gemmano e Montefiore, di cui più in dettaglio tratterà la relazione dell'Assessore Romani.

Proprio perché nei mesi scorsi tutti insieme i soggetti coinvolti hanno lavorato a questi obiettivi e hanno condiviso un metodo di partecipazione e di scambio di informazioni la Provincia ha potuto svolgere fino in fondo il proprio compito di coordinamento anche rispetto alla questione dell'assegnazione delle risorse dei fondi di investimento europei, che seppure destinati al turismo ci è parso quasi naturale fossero per una quota parte da destinare alle nostre Vallate, da un lato il Marecchia e dall'altro il Conca.

Fondi che consentono sia interventi di tipo strutturale, quindi realizzazione di opere, in cofinanziamento con gli stanziamenti già previsti ad esempio dai LLPP della provincia e dei Comuni, ma anche per iniziative legate alla comunicazione, alla promozione e alle politiche di marketing.

Insomma possiamo parlare di un quadro che si presenta omogeneo, che è capace di articolare una visione unitaria di sviluppo sostenibile e sufficientemente coerente di un'area.

Certo esistono problemi aperti, questioni che è necessario governare. Penso in particolare al fatto che la Val Conca è una delle zone che in termini demografici è cresciuta di più negli ultimi anni e che ancora non ha concluso questa spinta. Certamente ciò è il risultato del fatto che solo recentemente si è dato attuazione a piani regolatori che erano fermi da molto tempo. Tuttavia occorre riflettere su quali possono essere le conseguenze di una crescita che ha visto alcuni comuni aumentare del 7% la propria popolazione. Ci sono questioni che attengono allo sviluppo urbanistico, alla qualità degli interventi residenziali, alle scelte legate alla presenza dei servizi: dalla mobilità alle scuole, dalle materne in poi, ai servizi per il tempo libero e la cultura.

Insomma questioni che debbono essere affrontate proprio con lo stesso metodo che il Progetto Conca ha messo in campo in questi mesi di proficuo lavoro.

Concludo dicendo che quindi siamo ora impegnati su questioni concrete:

- per la parte del Progetto Conca iniziale, quello per intenderci che vede insieme i comuni della bassa Val Conca occorre passare dalla fase meta progettuale alla fase di progettazione operativa, soprattutto per il percorso lungo il Conca;
- va tenuto presente che la società Sant'Andrea sta lavorando sulla progettazione di dettaglio dell'area produttiva ecologicamente attrezzata, proprio la scorsa settimana abbiamo siglato l'accordo di programma con il Comune e la Società, ed anche in questo caso si potranno acquisire finanziamenti regionali e

comunitari, che peraltro seppure su altri capitoli potranno riguardare anche le aree produttive già esistenti e in particolare mi riferisco all'area di Cattolica-San Giovanni;

- anche per quanto riguarda la mobilità si stanno attivando progetti infatti finalmente a breve partiranno i lavori della bretella della SP 17, mentre la sperimentazione del trasporto a chiamata, è già stata avviata e caso mai deve essere rafforzata.

Dovrà invece avviarsi il percorso meta – progettuale della parte alta della Val Conca, riprendendo criteri e metodi già usati ed ormai sperimentati in modo positivo. Così come si dovranno avviare le iniziative relative all'istituzione del paesaggio semi naturale protetto.

Infine si potranno, praticamente da ora, come ci verrà detto nella relazione sul tema, avviare le procedure per impegnare e spendere le risorse provenienti dai fondi europei, ai quali peraltro sono collegate le risorse che per gli stessi obiettivi e per le stesse aree vengono messi a disposizione dei privati.

Mi pare che si possa affermare che esiste un quadro d'insieme in cui collocare diversi interventi che possono in maniera concreta e precisa contribuire alla valorizzazione complessiva della Valle del Conca, cercando di conciliare sviluppo economico, coesione sociale e valorizzazione del territorio e del suo paesaggio.

Insomma attraverso un metodo di lavoro aperto alla partecipazione degli attori pubblici e privati gli obiettivi del PTCP si possono anche in breve periodo concretamente tramutare in progetti da realizzare. Questo mi pare essere il messaggio finale che arriva dalle conclusioni del Progetto Conca.